

**CINEMA**

**In attesa degli Oscar, Sorrentino pensa al "futuro": «Film con Caine»**

«Sì, è vero, girerò un film con Michael Caine e si intitolerà "In the future"». Paolo Sorrentino conferma l'annuncio lanciato un paio di giorni fa dall'attore americano al Los Angeles Times.

«Confermo ma non aggiungo altro» dice il regista de "Il divo", senza specificare se il film, annunciato da Medusa per il 2015, sarà girato in Italia o negli Stati Uniti. E proprio negli Usa

Sorrentino è ora atteso per l'inizio della campagna pro-Oscar in favore del suo "La grande bellezza" ("The big beauty"), candidato italiano alla statuetta per il miglior film straniero.

«Il film - racconta Sorrentino - uscirà a Los Angeles il 15 novembre e andrò lì per l'anteprima. Uno dei temi del film è la dicotomia tra il sacro e il profano. Per me il sacro e quindi l'importante è tutto ciò che è degno di essere ricordato, il profano è ciò che è dimenticabile. Se c'è una nostalgia nel film è per la rinuncia che ha fatto il nostro Paese sulla frequentazione del mistero».



**REGISTA**  
Paolo Sorrentino

**IN SALA**

**Zalone, record storico: 18 milioni**

Zalone come nessuno. In quattro giorni il nuovo film "Sole a catinelle", che occupa oltre 1200 schermi, ha incassato 18.600.000 euro, ma al produttore Valsecchi e al distributore Medusa ne risultano circa 20, risultato pazzesco.

Bene anche "Zoran, il mio nipote scemo" dell'esordiente regista goriziano Matteo Oleotto, che ha raggiunto quasi quota 100mila euro, ma con le sue "sole" 10 copie, è secondo per media spettatori.

www.gazzettino.it  
**il tuo quotidiano on line**

**CULTURA & SOCIETÀ**

**31° TORINO FILM FESTIVAL**

Stamattina a Roma alla Casa del Cinema (ore 11) presentazione della 31. edizione del Torino Film Festival, in programma dal 22 al 30 novembre e per la prima volta diretto da Paolo Virzì.

**UDINE**

Stasera al cinema Visionario (ore 21) uno dei capolavori restaurati del grande maestro Alfred Hitchcock: "Il delitto perfetto", in versione 3D, com'era nell'originale.

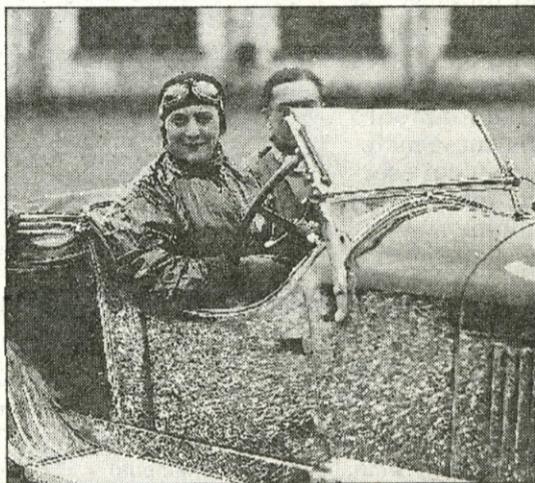
**VENEZIA**

Domani (ore 18.30) alla Giorgio Cini concerto dedicato alla musica di tradizione orale in Italia con I Cantor ed Monc, Duo Simonazzi-Reverberi e L'eco dei Cantadori da Fumane.



*IL LIBRO Biografia della "baronessa" Avanzo, di Contarina  
Prima donna pilota italiana, gareggiò con Nuvolari e Ferrari*

**Maria Antonietta,  
indomita del volante**



**IN PISTA**  
Su Alfa Romeo 6C 1750 SS spider Zagato col collaudatore Carlo Bruno (Alfa Romeo automobilismo storico, Centro Documentazione Arese); foto grande, sull'Alfa Romeo 20/30 ES alla partenza del Gran Premio Gentleman (Spitley-Zagari Collection)

Nicoletta Canazza

MESTRE

Immaginatevi una donna nata a fine '800 nelle campagne del Delta del Po, immaginatela sposa di un proprietario terriero di Adria e madre di due figli. Fatto? Adesso azzerate tutto e preparatevi a conoscere Maria Antonietta Avanzo, la prima e forse più grande pilota italiana.

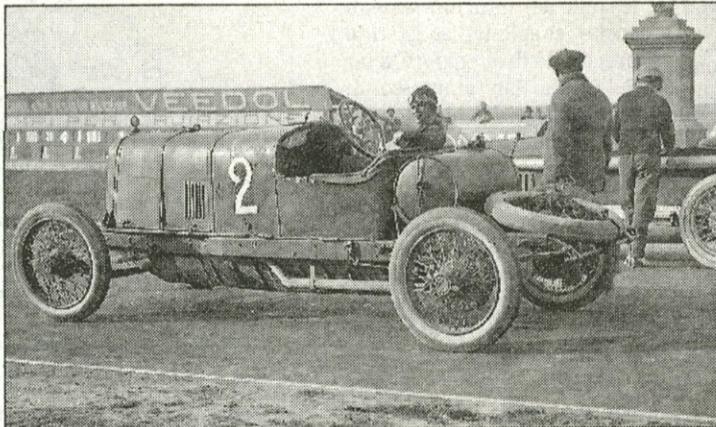
Pioniera dell'automobilismo sportivo italiano negli anni '20 del '900, aviatrice, giornalista, nota come "signora quattro pistoni" o "baronessa Avanzo", bella e spiritosa, entrò nel mondo delle competizioni nel 1918 vincendo il giro del Lazio al volante di una Spa "35-50 HP". L'ultima competizione fu la Tobruch-Tripoli nel 1939, dove arrivò sesta. In mezzo una vita di sfide, vissuta con sagacia leggerezza, sempre ottimista e senza mai prendersi troppo sul serio. Di lei, femminista ante litteram e avventuriera nel senso più nobile del termine, mancava incredibilmente ancora una biografia.

A ricostruire il personaggio con una ricerca lunga e minuziosa tra biblioteche, archivi e ricordi di famiglia ha pensato Luca Malin, graphic designer di Rovigo con la passione dei motori d'epoca e delle vite straordinarie. Per "Indomita, la straordinaria vita di Maria Antonietta Avanzo", primo volume del progetto "Obliviomachia" ha lavorato quattro anni. «Il personaggio mi ha affascinato - spiega - tanto da avviare una lenta, ma inesorabile opera di documentazione, prima attraverso pubbli-

**TAZIO NUVOLARI**



**Nuvolari vinse il Circuito del Garda nel 1921; alle sue spalle i compagni di squadra Corrado Lotti e Maria Antonietta Avanzo**



cazioni specializzate, poi contattando direttamente parenti, conoscenti ed esperti. Scoprendo, tra l'altro, che all'estero è molto più nota che in Italia».

Fu senz'altro una donna fuori dagli schemi. Nata a Contarina nel 1889, autodidatta, giramondo, frequentava Pietro Mascagni nei salotti di Venezia nel

1913 e poi Gabriele D'Annunzio (dal quale non si fece sedurre), e nel Dopoguerra a Parigi Ernest Hemingway che la intervistò. Amava la novità e le sfide. Partecipò, e fu la prima donna, a cinque Millemiglia. Fece dei test in pista a Les Mans. A Indianapolis dovettero darle una licenza speciale, perché le

**ENZO FERRARI**



**Fu suo rivale in pista insieme a Ugo Sivocci. Ferrari definì la guida di Maria Antonietta «disinvolta e precisa»**

donne non erano ammesse a correre sul circuito. Derisa da tutti all'inizio della carriera, ottenne sul campo un rispetto che maturò in rivalità da parte dei più famosi piloti dell'epoca. Enzo Ferrari definì la sua guida come «disinvolta e precisa».

Fu lei stessa a raccontare quella stagione in "La mia vita a 100 all'ora". Separata dal marito nel 1923, si trasferì in Australia con i figli Renzo e Luisa e là impiantò una fattoria modello. In tre anni la "baronessa" (titolo che lei stessa si era data per farsi conoscere e precorrendo il marketing) conquistò il mercato. Tornata in Italia, si trasferì a Roma (dove morì nel 1977) e nella Capitale visse la straordinaria stagione del cinema neorealista. Madre di Renzo Avanzo e zia del più noto Roberto Rossellini, era anche imparentata con la famiglia Visconti: suo figlio Renzo sposò Uberta, sorella del regista Luchino.

In un simile ambiente, Maria Antonietta ebbe un'altra intuizione e, alla fine degli anni '40, fondò la casa di produzione cinematografica Ava Film, specializzata in documentari. Svolse anche una forte azione umanitaria durante tutti i più grandi conflitti del tempo mettendo a disposizione le sue doti di guida e la fitta rete di conoscenze.

Il volume "Indomita" (fino al 31 dicembre in offerta a 25 euro) sarà presentato in anteprima a Contarina, sala ex macello, domenica 10 novembre, alle 21. Info su www.malincommunication.it.

**UNA VITA A 100 ALL'ORA**

**«Ho fatto sempre quello che ho voluto»**



**INDOMITA**  
La copertina

«A che velocità viaggia?», le chiesero una volta, quando già aveva di molto superato la settantina. «Se la mia automobile va a 180, a 180 vado», fu la risposta di Maria Antonietta Avanzo. Ma la frase che più la rappresenta è quella sul sitomalincommunication.it: «Ho avuto tutto dalla vita: bellezza, denaro, amori e due magnifici figli, e ho fatto sempre quello che ho voluto io». Feroce fu l'ostilità maschile. Partecipava a una Targa Florio quando si accorse che il pubblico spingeva pecore sulla strada al suo arrivo o le lanciava

pietre. Dovette meritarsi in pista il rispetto di colleghi come Enzo Ferrari e Ugo Sivocci. Nel 1921, al Circuito del Garda, l'Ansaldo, che partecipava con sette vetture, si trovò all'improvviso a dover sostituire uno dei piloti. Quando propose la Avanzo, che era lì come spettatrice, al direttore di squadra Nathan lui disse no. «Voglio che le mie vetture arrivino tutte al traguardo». La Avanzo terminò la gara, terza dopo i suoi compagni di squadra Corrado Lotti e Tazio Nuvolari mentre Nathan fu costretto al ritiro.